

ACQUA

...informando... COMO

speciale Pace



Progetto "Alberi di Vita" **Facciamo il punto sulla situazione**

IPSIA di Como e in particolare Stefanino Caronni proseguono nel compito di accompagnamento della piccola azienda bosniaca di semilavorati in legno nata dal Progetto "Alberi di Vita", di seguito il report di Renzo De Zaiacomò che ci aggiorna sullo stato attuale dell'azienda.

Continua il non facile impegno dell'IPSIA di Como nell'accompagnare la RIL nel difficile tentativo di dare continuità all'attività produttiva.

La R.I.L. -Ribnik Italia Legno- è una piccola industria del legno, con 8 lavoratori dipendenti, situata a Èađavica, comune di Ribnik, Repubblica Serba di Bosnia Erzegovina.

La zona in cui sorge è ricca di boschi con presenza principale di abeti e faggi.

Fin dalla sua nascita, nel 2001, la RIL ha lavorato e lavora tuttora nella produzione di elementi di faggio dritti e sagomati volti all'esportazione. Come attività collaterale si realizzano piccoli lavori su commessa (mobili da arredamento) venduti principalmente sul mercato locale.

L'Azienda dispone di 18 macchinari di marca italiana per la lavorazione del legno, a suo tempo forniti, tra cui 2 seghe a nastro, un pendolo, una multilame, una pialla a quattro alberi ed una squadratrice doppia.

L'attività di esportazione della R.I.L. è concentrata principalmente in Italia dove, fin dall'inizio dell'attività, si sono intrattenute relazioni commerciali con diverse ditte nella zona della Brianza e del Veneto.

Ad oggi l'obiettivo è quello di incrementare l'attività di lavorazione e vendita dei semilavorati cercando di ampliare la rete di contatti preesistente.

Il lavoro formativo si propone l'ambizioso obiettivo di trasformare delle persone cresciute con la mentalità di esecutori, in "imprenditori" capaci di prendere iniziative e....far quadrare i conti.

Siamo disponibili a raccontare l'esperienza in modo più ampio, a piccoli gruppi e/o circoli Acli interessati.

Per IPSIA Como - Renzo De Zaiacomò



**Progetto
Alberi di vita**

Prossimi appuntamenti

- Si segnala la tradizionale vendita della arance in piazza San Fedele durante il fine settimana precedente il Santo Natale.
- Sono a disposizione dei circoli dei calendari 2005 con fotografie del campo di animazione estiva e le cassette di arance. Il ricavato delle vendite servirà per l'autofinanziamento dei progetti futuri di IPSIA Como ONLUS.

Reportage da “Terre e Libertà 2004”

Anche quest'anno IPSIA di Como ha partecipato al progetto dell'IPSIA nazionale “Terre e Libertà” che si è svolto la scorsa estate in numerose località balcaniche coinvolgendo in tutto circa 130 giovani volontari e 800 bambini albanesi, kosovari e bosniaci. Di seguito la testimonianza di Anna responsabile della squadra che si è recata a Sapna, piccolo paese bosniaco che da anni è meta dei nostri pellegrinaggi.

Non potevamo non tornare a Sapna (Bosnia Erzegovina) dopo il successo dei due campi di animazione svolti nell'agosto del 2003 nell'ambito del progetto di animazione giovanile nei Balcani “Terre e Libertà”, ideato e promosso dall'IPSIA nazionale. Quest'anno l'équipe che si è recata a Sapna era composta da 10 giovani dai 19 ai 34 anni, nello specifico 4 ragazze e 6 ragazzi, provenienti sia dal comasco che dal varesotto, da Milano e da Bologna. Durante i primi giorni di animazione è stato con noi anche l'immane Enrico Leoni.

Prima di partire per Sapna, la nostra équipe ha potuto conoscersi meglio e organizzarsi grazie a due week end di formazione “collettiva” a Bologna (in giugno e luglio, insieme a tutte le altre équipe che partecipavano al progetto, in totale circa 120 giovani provenienti da tutta Italia) e a una giornata di formazione “specifica” sul contesto di Sapna, tenutasi a Cantù e organizzata dall'IPSIA di Como.

Dopo un giorno di viaggio e uno per organizzarci con i “partner locali” – ossia il Direttore della Scuola Primaria di Sapna, Nijaz Hasanovic, insegnante di educazione fisica, Rasema Beganovic, insegnante di inglese e nostra traduttrice -, abbiamo dato inizio alle attività di animazione che si sono svolte dal 3 all'11 agosto. La giornata tipo iniziava intorno alle 9:00 con canti, danze e giochi di squadra, che si protraevano sino alle 10:45 circa. Dopo un quarto d'ora di pausa per consentire ai bambini di mangiare qualcosa e agli animatori di “riorganizzarsi”, cominciava la seconda parte della mattinata, dedicata ai laboratori creativi – 3 o 4 ogni giorno, sempre diversi – che hanno dato ai bambini la possibilità di divertirsi con colori, carta, stoffa, ma anche di cimentarsi in laboratori di lingua inglese e di musica.

Verso le 12:30 si concludeva la prima parte delle attività, quella “ufficiale”. In media i bambini

presenti durante le attività mattutine erano 70, maschi e femmine in uguali proporzioni, principalmente dagli 8 agli 11 anni. I giochi realizzati ogni giorno a inizio mattinata fruttavano alle quattro squadre – fisse - in cui i bimbi erano divisi un certo numero di punti che, sommato giorno dopo giorno, ci ha dato la possibilità di stilare una classifica e di premiare le squadre durante l'ultimo giorno di animazione.

Nel pomeriggio, dalle 16:00 alle 18:00 circa, si svolgevano attività libere – disegno, musica, pallacanestro – alle quali partecipava un buon numero di bambini.

Così come alcuni bambini non tornavano a scuola anche nel pomeriggio perché abitavano lontano o perché dovevano presumibilmente dare una mano in famiglia, altri si “incollavano” letteralmente alle finestre della scuola fino a tarda sera!

Gestire tanti bambini così vivaci e desiderosi di sperimentare giochi e laboratori nuovi non è sempre stato semplice, ma abbiamo potuto contare sull'aiuto insostituibile di alcuni insegnanti - Nijaz, Rasema, Jenny - e di tre ragazze, giovani ma davvero in gamba, Azra, Ajsa e Amela, che sono state una risorsa preziosa per le traduzioni, fungendo anche da “mediatrici” con i bambini quando sorgeva qualche disputa legata ai giochi.

In quel di Sapna siamo stati accolti con molta gentilezza e generosità, siamo stati invitati in Comune dal

Sindaco e, insieme al Direttore della scuola, a Nijaz e agli altri insegnanti abbiamo potuto visitare la città di Tuzla e la “città vecchia” di Zvornik. Numerosi sono stati i reciproci inviti a cena, pranzo e caffè, che ci hanno fatto sentire come tra “vecchi amici”.

Ora che siamo tornati a casa e alle rispettive “quotidianità”, è ancora tanta la nostalgia per i bimbi di Sapna, per gli insegnanti e le persone che ci hanno ospitato e ci hanno reso per due settimane partecipi delle proprie vite. Ovviamente non vediamo l'ora di tornare in Bosnia, per un'altra allegra e “preziosa” estate “balcanica”!

P.S.: nei pressi della città di Tuzla, c'è una scritta sul muro di una casa: “Sigurno djete buducnost planete”, che significa “Di sicuro i bambini sono il futuro del pianeta”. Noi ci crediamo, e voi?

Vi aspettiamo l'anno prossimo!



Anna Merlo
a nome dell'équipe di Sapna 2004

Dove sono i confini dell'Europa?

Le ACLI lombarde hanno avuto nel decennio trascorso diversi momenti di incontro con il mondo russo ma in questo inizio degli anni 2000 si sono allacciati rapporti più stretti attraverso contatti continui che hanno permesso di conoscere una parte molto interessante di questa realtà.

Così nel 2002 una piccola delegazione delle ACLI lombarde si è recata a Mosca per riprendere quei contatti iniziati precedentemente e poi affievoliti. Nel 2003 lo scambio è continuato ma con un aumento della partecipazione della componente comasca delle ACLI. Andrea Rinaldo, al ritorno, ne aveva sintetizzato l'esperienza di cui riportiamo alcuni brani. **(inserto nel box)**. A tutti i viaggi effettuati, oltre alle ACLI hanno partecipato anche membri della Caritas Decanale di Cantù, della CISL regionale e rappresentanti di gruppi locali parrocchiali e non. Nel 2004 sono stati effettuati due viaggi che hanno permesso di allargare e conoscere meglio l'esperienza di Sretenie anche presso altre fraternità russe. In particolare, oltre a quella di Mosca, sono state visitate due comunità: quella di Pietroburgo e quella di Arkangelsk. L'accoglienza è stata molto cordiale in entrambe e sempre molto alta è stata la loro capacità di trasmetterci amicizia, di farci sentire a nostro agio, oltre che il desiderio di conoscere la nostra realtà italiana.

Ma facciamo il punto della situazione:

- La fraternità di Mosca, il cui responsabile è Padre Giorgio, sta attraversando un periodo molto fecondo ma con una serie di passaggi non semplici: la sede centrale, storica, dell'istituto s. Filaret di via Pokrovka nei pressi del Cremlino dovrà essere sgomberata per problemi di inabitabilità e pertanto si sta cercando una nuova sede in Mosca. A circa a 30 chilometri dalla capitale si sta ristrutturando una villa cadente, acquistata di recente, dove la fraternità pensa di poter stabilire la propria sede. Stante i costi della ristrutturazione, come segno di amicizia delle ACLI lombarde, si pensava di poterli aiutare, arredando un locale significativo dell'edificio. Tale idea è stata già comunicata ed accolta favorevolmente da parte della fraternità e siamo in attesa delle dimensioni di questo locale.

- L'esperienza di Padre Ilia sta procedendo a gran velocità: è stato effettuato l'allargamento degli edifici dove vengono ospitati i ragazzi e sta prendendo materialmente più consistenza come Padre Ilia intende impostare il proprio progetto. E' terminata anche la costruzione della stalla e a marzo 2005 comincerà la produzione di burro e formaggio.

- Padre Giovanni di Arkangelsk ci ha chiesto di organizzare un soggiorno in Lombardia per 20 ragazzi circa di età compresa tra i 10 e i 15 anni dove alternare aspetti culturali ad altri più religiosi, in modo da mostrare loro una realtà diversa e sicuramente più sana di quella che attualmente stanno vivendo. Arkangelsk e la vicina città di Severodvinsk sono due città dove vengono costruiti i sommergibili nucleari russi e quindi si sommano problemi sia ambientali

Circolo Acli: Fraternità Interreligiosa

Lo scorso Giugno una decina di persone, prevalentemente ACLISTE, è stata ospite per una settimana presso la comunità della chiesa ortodossa russa di Mosca intitolata a s. Filaret. L'istituto s. Filaret accoglie, anche attraverso la fraternità chiamata Sretenie (incontro), centinaia di persone: per le attività di culto, di approfondimento spirituale e teologico, per imparare a dipingere le icone, le quali sono molto prima che un fatto artistico un dato spirituale. I rapporti tra questa comunità e il gruppo italiano che si è recato a Mosca sono già attivi da qualche tempo: l'anno scorso alcuni rappresentanti della comunità moscovita sono stati in Italia, ospiti presso famiglie della Brianza. Quest'ultimo viaggio ha consolidato quel legame di solidarietà già attivo, il quale, nel rispetto delle note differenze di impostazione teologica, non ha però impedito un dialogo franco e sereno, teso a valorizzare gli eventuali punti di convergenza, assumendo come dato di contesto le differenti condizioni iniziali. Abbiamo visitato anche Padre Ilia, amico di questa fraternità, che opera in un minuscolo paesino a 50 Km circa da Mosca; qui si occupa di bambini abbandonati e di adolescenti difficili, e per questo negli ultimi anni ha raccolto faticosamente fondi per costruire 3 alloggi da destinare a queste attività. Ci ha chiesto di poter diffondere la sua attività una volta tornati in Italia in modo da favorire la possibilità di eventuali adozioni a distanza di tali bambini. Inoltre allo scopo di aumentare la conoscenza reciproca in modo da avvicinare le diverse culture quella Italiana e quella Russa, per troppo tempo isolate in modi separati, oltre che le due religioni quella Cattolica e quella Ortodossa, è proposito comune di continuare gli scambi di accoglienze.

21/06/03

Andrea RINALDO

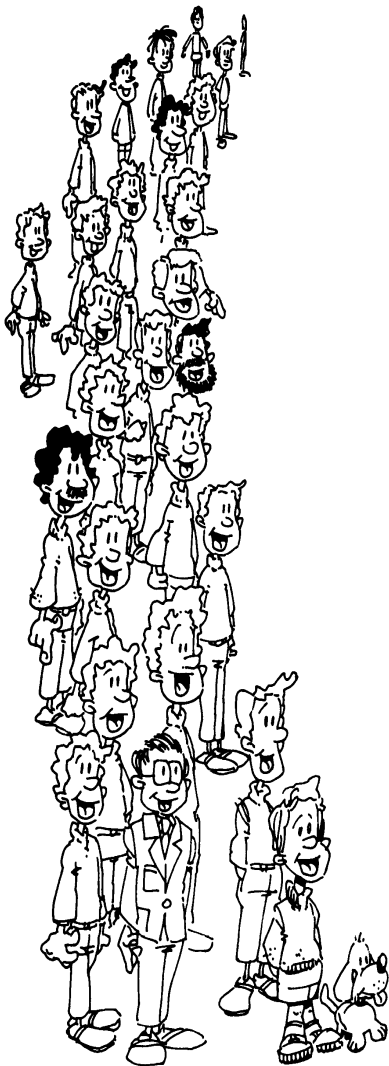
comuni a molte realtà russe e non solo, in questo momento!). Di questa richiesta stiamo interessando anche altri gruppi della Lombardia.

- L'ultimo punto riguarda i contatti con il direttore (sig. Barmin di Arkangelsk) di una azienda in fase di riconversione bellica dalla costruzione di sommergibili a quella di fabbrica di mobili e oggetti in legno. In un primo momento sembrava imminente il suo arrivo qui nella nostra Provincia ma attualmente, per motivi, sembra, di visti sul passaporto, tale progetto è stato rimandato.

Infine riportiamo (nella pagina seguente) alcuni brani della lettera scritta alla fraternità Sretenie dal **Responsabile Regionale delle ACLI Settore Europa, Solidarietà Internazionale e Pace Alessandro Colombo**, in occasione del nostro ultimo viaggio effettuato nell'agosto scorso. Ci sembra interessante riportarla perché permette di inserire correttamente quanto le ACLI comasche stanno facendo sull'argomento nel contesto del discorso sull'Europa, sui suoi valori e sulle sue radici.

Pierangelo Torricelli

Responsabile Settore Pace Acli Como



Cari amici,

anche se quest'anno non riusciremo ad incontrarci a Mosca, non crediate non vi pensi o che la vostra amicizia non mi aiuti a continuare nel mio impegno. Il fatto è che quest'anno, dopo almeno 3 anni, grazie anche all'aiuto degli amici delle Acli di Como che si sono resi disponibili a darmi un prezioso aiuto, sono riuscito a passare 2 settimane di vacanza con la mia famiglia. E vi assicuro che questo è stato un bel regalo per me.

Ma oggi vi scrivo soprattutto per comunicarvi che è fondamentale per noi accompagnare le azioni di sostegno che stiamo promuovendo affiancandoci al lavoro che Padre Ilya sta portando avanti con i bambini, alla possibilità di conoscere la vostra esperienza di fede e di vita fraterna in Cristo.

E' un contributo difficilmente sostituibile, qui da noi, per comprendere la Non so dove il Signore ci porterà, ma intanto vedo che la nostra conoscenza aumenta e le occasioni per conoscerci anche. Ci avete fatto incontrare anche P. Giovanni, e con gli amici di Como e Cantù stiamo pensando a come fare per incontrarci in Italia anche con loro. Speriamo di riuscire a trovare un aiuto dall'Unione Europea, ma per questo i ragazzini dovrebbero avere almeno 15 anni.

Abbiamo ancora tanto da comunicarci per approfondire la nostra conoscenza: noi intanto restiamo in ascolto di quello che il Signore vorrà suggerire alla nostra mente ed ai nostri cuori per far lavorare le nostre mani e le nostre gambe. Con il suo aiuto potremo fare solo cose buone.

Oggi con Internet possiamo scrivervi e mantenere i contatti molto facilmente.

Un caro abbraccio a tutti gli amici ed alle loro famiglie che ci hanno sempre aperto le loro case senza conoscerci.

Un grazie particolare a P. Giorgio perchè ha saputo credere in noi ed al nostro lavoro, anche se molte volte approssimato e magari difficile da comprendere: permettetemi di chiedere a lui una preghiera per me e la mia famiglia

Milano, 31/07/2004
Alessandro Colombo

Prossimi incontri mese della Pace - anno 2005

organizzati da numerose associazioni del territorio compresa le ACLI

- | | | |
|------------------------|--------------------------------------|---|
| 1 gennaio 2005 | ore 18:00 | Santa Messa della Pace alla Parrocchia di Carugo |
| 5 gennaio 2005 | ore 18:30 | Como - Salone del Gallio.
Presentazione iniziativa Bandiere della Pace. Momento di riflessione condotto da Don Bruno Maggioni. Marcia e veglia presso la Chiesa di San Fedele. |
| 14 gennaio 2005 | ore 21:00 | Mariano Comense - Incontro con Padre Bartolomeo Sorge S.J: sul tema del messaggio del Santo Padre per il 1° gennaio |
| 16 gennaio 2005 | da definire | Appiano Gentile - Marcia della Pace |
| 24 gennaio 2005 | ore 19:00
ore 21:00 | Cantù - cena di condivisione
Marci della Pace condotta da Mons. Bregantini Giuseppe Vescovi di Locri |

Durante tutte le iniziative sarà distribuita la Luce della Pace a cura dell'AGESCI.

A causa di possibili ulteriori modifiche sarà opportuno verificare ulteriormente le date presso Sonia (sede provinciale Acli).